



**Comune di Modena**

## **FRONTESPIZIO PROTOCOLLO**

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

**PROTOCOLLO N. 370375/2025 DEL 23/09/2025**

**CLASSIFICAZIONE 02.07 - 2025/7**

**OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA "AUMENTI COSTI REFEZIONE SCOLASTICA" PG 313579 DELL'11/08/2025**

**Allegati:**

- Risposta a interrogazione a risposta scritta\_FRANCO\_PG 313579.pdf  
46284F4EB3BA8C6301D9DCAF05BB819F2E7B6B509ECF2C7127037D0B956E0DAEDD66CC42419A60  
E566C0EC0A0C4D94D0B39CC30EA3A60A9B75BE78D2D802CBBE



## Comune di Modena

Assessora alle Politiche educative  
e Rapporto con l'Università

Modena, 23 settembre 2025

P.G. n. del  
cl.02.07 fasc. 2025/7

Al Consigliere Comunale  
Dario Franco  
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

Al Sindaco  
Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Ufficio Supporto Attività consiliari

### **OGGETTO: risposta all'interrogazione a risposta scritta “AUMENTI COSTI REFEZIONE SCOLASTICA” PG 313579 dell’11/08/2025**

Gentile consigliere Franco,

la mensa scolastica garantisce il pieno godimento del diritto allo studio, al cibo ed il diritto alla salute.

Mangiare a scuola rappresenta una grande opportunità poiché dal semplice atto di mangiare insieme possono dipendere tanti aspetti quali la salute, lo sviluppo economico e sociale del territorio ma anche l'impatto ambientale.

Le Linee guida Nazionali per la Ristorazione Scolastica del 2021 affermano che *“la ristorazione collettiva ha un ruolo importante in ambito sanitario, è uno strumento indispensabile nella prevenzione e nella cura delle patologie cronico-degenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.). Si rende pertanto indispensabile promuovere, sin dall’infanzia l’adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione”*

Il tempo mensa è tempo scuola, quindi ulteriore tempo educativo, che riguarda bambini, famiglie, incentrato sulla sana alimentazione. Per questo motivo l'Amministrazione, da anni, investe nella ristorazione scolastica, considerandola parte

Via Santi, 14 - 41123 Modena  
tel. +39 059 2032740 – cell. +39 338 3650446  
segreteria.assessora.venturelli@comune.modena.it



qualificante del percorso sanitario, formativo e sociale dei bambini e delle bambine.

Il Comune di Modena, in questi anni, ha fortemente investito nella qualificazione delle sue mense scolastiche sia per raggiungere un ottimale livello in termini di qualità nutrizionale e di qualità sensoriale, che come strumento di *food policy* con il quale sviluppare politiche sociali ed economiche sul territorio capaci di generare sviluppo.

L'Amministrazione da sempre rifiuta la logica delle gare d'appalto al massimo ribasso, che annullano le garanzie di qualità, definendo, nei suoi capitolati, chiari e puntuali criteri per lo sviluppo di un concetto di ristorazione scolastica in una visione innovativa capace di trasformarla in un caposaldo del processo educativo delle nuove generazioni e in un volano per lo sviluppo del nostro territorio.

Una corretta alimentazione è infatti alla base della crescita e dello sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi. Trasmettere delle corrette abitudini in questo senso è un compito che sicuramente spetta in primis alle famiglie, ma non solo. La scuola, infatti, attraverso il servizio di refezione, deve poter garantire agli alunni pasti sani ed equilibrati. Una possibilità che non tutti trovano nelle famiglie di origine, per difficoltà organizzative, di tempo o spesso anche economiche, soprattutto nei contesti di maggior disagio.

Sono molti gli sforzi e le risorse economiche che questo Comune, negli anni, ha riposto nella refezione scolastica come investimento per la salute dei bambini.

Investire in una mensa inclusiva per tutti i bambini senza esclusioni significa, come ha fatto la nostra Amministrazione, garantirne l'accesso in termini di offerta di tempo pieno, senza escludere le famiglie meno abbienti o non residenti.

La cittadinanza dispone oggi di ben n. 27 scuole primarie a tempo pieno che permettono, oltre a rafforzare gli strumenti educativi per le bambine e i bambini, una migliore conciliazione dei tempi lavorativi e incentivano l'occupazione femminile e sono più del 87% le scuole a tempo pieno.

Inoltre, il servizio di refezione scolastica è offerto anche nelle 4 scuole a modulo (De amicis, Pisano, Graziosi e Pascoli) in occasione delle attività che prevedono un rientro pomeridiano e nella scuola secondaria di primo grado Paoli.

L'Amministrazione comunale, inoltre, presta particolare attenzione al rapporto con i genitori in qualità di utenti del servizio. Esiste una Commissione mensa di cui fanno parte un genitore per ogni plesso delle primarie e della scuola secondaria di primo grado, ove è attivato il servizio di refezione scolastica, e un componente del personale scolastico per ogni istituto comprensivo. La commissione può esaminare ogni tematica inerente all'organizzazione del servizio refezione scolastica, l'educazione alimentare e, in particolare, procede al controllo della qualità e gradibilità del cibo e del regolare svolgimento del servizio. A tale scopo vengono organizzate visite e assaggi al termine dei quali ogni componente compila un'apposita scheda di valutazione. Dall'entrata in vigore del contratto attuale (circa due anni) la Commissione mensa si è riunita 10 volte.



La stessa decisione di adeguare la tariffa della refezione scolastica è stata discussa in Commissione mensa lo scorso 27/5/2025.

Peraltro la scelta dell'Amministrazione comunale in questo ambito è di disporre di un nuovo centro cottura che è in funzione dal 1<sup>o</sup> settembre 2025, ubicato in zona nevralgica del cuore della città, per servire gli oltre n. 6.000 pasti destinati ai bambini delle scuole d'infanzia e delle scuole primarie a tempo pieno, dove lo spazio non consente una produzione interna. Con tale soluzione il servizio di ristorazione viene assicurato mediante la fornitura giornaliera di pasti cucinati ogni mattina, in modalità espressa, a brevissima distanza da tutte le scuole del territorio.

Frutto di un partenariato pubblico-privato tra il Comune di Modena e Modena food service, la Società di progetto costituita allo scopo da Cirfood e Ing. Ferrari a seguito di una complessa procedura di finanza di progetto prevista dalla normativa, consente non solo di continuare ad assicurare la vicinanza tra luogo di produzione e di consumo e la sostenibilità ambientale del servizio, ma anche di potenziare ulteriormente la qualità nutrizionale del pasto a scuola.

Il nuovo Centro Cottura è in Santa Caterina, accanto all'attuale Centro pasti Malavolti che sarà dismesso dopo oltre 30 anni (è stato inaugurato nel 1981), ed è costruito all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione. La sua capacità produttiva potenziale di oltre n. 10.000 pasti al giorno ed un investimento di quasi 12 milioni di euro, è realizzato in linea con le indicazioni del PAESC del nostro Comune che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> da consumi finali di energia del 40% al 2030.

Progettato per ottenere la certificazione LEED Silver (Leadership in Energy and Environmental Design), secondo i migliori standard di riferimento in termini di risparmio energetico, riduzione delle emissioni e benessere ambientale interno, sarà un edificio ad alta efficienza energetica, dotato di sistemi impiantistici che prevedono l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Fra questi un campo fotovoltaico in grado di sopperire a circa il 65% del fabbisogno energetico annuo complessivo della struttura ed un impianto di laminazione e di recupero delle acque piovane.

L'impegno sulla refezione scolastica di qualità è testimoniato inoltre dalla realizzazione di cinque nuove mense scolastiche con finanziamenti PNRR presso le primarie S. Agnese, Buon Pastore, Giovanni XXIII, Leopardi e Rodari che consentiranno la qualificazione ed il miglioramento degli ambienti destinati al consumo del pasto e la cottura in loco dei primi piatti.

Venendo ai punti dell'interrogazione vorrei premettere che contrariamente a quanto da Lei affermato, il costo della refezione scolastica è tra i più bassi a livello regionale. Infatti, come da Lei stesso evidenziato nel testo, il costo massimo del pasto per l'anno scolastico 2024/25 era di € 5 e non di € 6,5 come risulterebbe dal Report pubblicato in data 30/4/2025.



In realtà, se si parla di tariffa del pasto per la scuola primaria 2024/25 e si analizzano i dati della Tabella a pag. 17 dell'indagine di Cittadinanza attiva potrà vedere che il Comune di Modena non figura affatto tra i Comuni con le tariffe più alte che vede:

- Livorno € 6,40
- Trapani € 6,40
- Parma € 6,18
- Belluno € 6,12
- Reggio Emilia 6,12
- Udine € 5,95
- Andria € 5,90
- Pesaro € 5,90

A titolo esemplificativo, come illustrato in Commissione mensa nello scorso mese di maggio:

- il comune di Reggio Emilia aveva solo due fasce ISEE: da 0 a € 8,300 con tariffa € 3,08 e da € 8,300,01 in su con tariffa € 6,12
- il Comune di Ravenna che ha una articolazione di fasce ISEE molto ampia va dall'esonero per i redditi inferiori a ISEE € 3,000, a € tariffa di € 3,28 per fascia ISEE da € 3,000 a € 6,000 fino a una tariffa di € 7,62 per fascia ISEE da € 26.000,01 a € 35.000 e € 7,96 per fascia ISEE da € 35.000,01 in su o ISEE non presente

Solo a partire dal primo settembre 2025 la tariffa massima passerà da 5 euro a € 6,00, comunque inferiore all'importo di € 6,5 erroneamente indicato e con un logica di gradualità in base all'Isee.

L'interrogazione chiede quale sia il costo del pasto per l'Amministrazione comunale e se non vi fossero alternative all'aumento.

Si tenga conto che l'importo della tariffa è fermo da 12 anni, e non ha quindi tenuto conto dell'aumento del costo del servizio per l'Amministrazione comunale che invece ha subito costanti incrementi legati all'indice ISTAT nel corso degli anni: il costo del pasto per le scuole primarie a carico del nostro Comune è passato da € 4,403 oltre IVA per l'anno scolastico 2015/2016 a € 5,889 oltre a IVA per l'anno scolastico 2025/26.

Dodici anni durante i quali i dati ISTAT ci dicono che il costo della vita misurato attraverso l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati vede un aumento del 21,7%.



Aumenti a fronte dei quali, lo ripetiamo, la tariffa non ha subito aumenti negli ultimi 12 anni.

Il costo è ottenuto peraltro a seguito delle procedure di affidamento che riguardano oltre 6000 pasti giornalieri che consentono economie di scala rispetto alla fornitura di un pasto che comprende primo, secondo, contorno e frutta.

Oltre a questo costo, che è quello riconosciuto al fornitore, vi sono poi da aggiungere i costi indiretti dell'amministrazione: i costi energetici e di manutenzione dei terminali delle 27 mense scolastiche oltre al costo per l'appalto per il controllo HACCP e anche il costo amministrativo ausiliario degli uffici che seguono la ristorazione, i costi per la bollettazione e che si aggiungono al costo erogato alla ditta.

Naturalmente poi il costo pasto sopra riportato è comune a tutti gli utenti, il che significa che l'Amministrazione comunale si fa carico anche della differenza tra il costo pasto sopra riportato e la tariffa di coloro che pagano un importo ridotto a seguito di una bassa fascia ISEE.

Il leggero adeguamento delle tariffe, già annunciato a maggio in occasione della commissione mensa delle scuole primarie, avviene introducendo nuovi scaglioni Isee, seguendo una logica di progressività e di maggiore equità. L'incremento, che nello specifico interessa solo alcune fasce, con un aumento tariffario massimo di 1 euro, avviene dopo 12 anni di tariffe invariate del servizio di ristorazione scolastica, nonostante un contesto socioeconomico sempre più critico, caratterizzato dall'impennata dell'inflazione e dei costi energetici che adesso, anche a fronte dell'aumento del costo dei pasti, occorre fronteggiare, anche per continuare a sostenere l'azione innovativa e di qualità che ha contraddistinto l'operato dell'Amministrazione in questi anni.

In particolare, nella scuola primaria, gli incrementi tariffari 2025/2026 sono legati, da un lato, alla progressività del valore Isee del nucleo familiare del bambino, articolandoli in cinque nuove fasce tariffarie (fino a oggi erano presenti solo due scaglioni Isee: fino a 4.700 euro con tariffa pasto di 2 euro, che resta inalterata, e oltre 4.700 euro con tariffa di 5 euro, che rimane ora inalterata fino a euro 9.500 euro).

Le cinque fasce sono quindi articolate secondo questo schema: in "fascia ridotta", fino a 4.700 euro, la tariffa pasto è di 2 euro; in "prima fascia", da 4.700,01 fino a 9.500 euro, la tariffa è di 5 euro; in "seconda fascia", da 9.500,01 a 18.000 euro, la tariffa è di 5,50 euro; in "terza fascia", da 18.000,01 a 26.000 euro, la tariffa è di 5,80 euro e, infine, in "quarta fascia", oltre i 26 mila euro, la tariffa pasto è di 6 euro.

Contestualmente, dall'altro lato, si prevede uno sconto percentuale, non previsto in passato, che va a beneficio delle famiglie con più figli iscritti al servizio di ristorazione; sconto che prevede un incremento direttamente proporzionale all'aumentare del numero dei figli iscritti contemporaneamente al servizio, e in aggiunta agli sconti già



previsti per le famiglie numerose, secondo questo schema: dal secondo figlio utente del servizio ristorazione sconto del 10 per cento; dal terzo figlio del 25 per cento; dal quarto al 40 per cento.

C'è, infine, la sezione sperimentale "Scuola e Territorio" della scuola secondaria di primo grado "P. Paoli", dove invece il costo del singolo pasto viene incrementato da 5.60 a 6.50 euro, così come per i familiari autorizzati per le singole iniziative didattiche; la tariffa è valida per il personale delle scuole primarie statali che richiede il servizio con oneri e a proprio carico.

Come sempre il Comune di Modena impronta le proprie politiche tariffarie a criteri di progressività, un principio cardine della nostra Costituzione: chi ha un reddito più alto paga di più, chi ha un reddito più basso paga di meno. Un principio a noi caro.

Ciò peraltro è pienamente in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale 26 del 2001 in materia di Diritto alla studio che all'art. 3 prevede espressamente che gli utenti concorrono al costo dei servizi con contributi riferiti alle proprie condizioni economiche e che i Comuni individuano le fasce di reddito a cui rapportare tali contributi.

Rispetto alla domanda se sono state valutate delle alternative: noi vogliamo continuare a mantenere il servizio, rafforzando l' offerta di tempo pieno nelle scuole primarie, ad oggi pari all'87%, che è il dato più alto nella nostra Regione (per non parlare del resto d'Italia). Perché è evidente che più scuole a tempo pieno vi sono, più sono i bambini che consumano il pasto e più è alto il costo che l'Amministrazione comunale deve far fronte, perché come spiegato sopra le tariffe non coprono l'intero costo del servizio. Per noi il mantenimento del tempo pieno, così come garantire il pasto per tutte e tutti, è una priorità assoluta. Così come vogliamo mantenere un sistema tariffario basato sulla progressività del pagamento in base al reddito del nucleo familiare e questa è una scelta voluta fortemente da questa Amministrazione a tutela delle fasce di utenza più deboli economicamente.

Infine una rapida risposta al tema della raccolta differenziata dei rifiuti e al contenimento degli sprechi dovuti alle eccedenze alimentari. Sia il Centro pasti che le singole scuole primarie naturalmente rispettano le disposizioni sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Il contenimento degli sprechi da eccedenze avviene prima di tutto attraverso il sistema di prenotazione dei pasti mediante apposita APP. In pratica il Centro pasti giornalmente non prepara un numero di pasti pari al numero teorico dei bambini iscritti al servizio. Il numero dei pasti preparati giornalmente viene desunto dal numero di pasti che verranno effettivamente consumati sulla base di ciò che ciascun genitore comunica mediante una semplice APP. Ciò consente di preparare un numero di pasti molto prossimo a quelli che verranno effettivamente consumati (e di conseguenza fatturati) nella giornata evitando così di avere sprechi.

Inoltre è attiva sulle scuole primarie della città la fornitura ai bambini di un sacchetto per ridurre lo spreco (c.d. food bag) nel quale i bambini possono raccogliere e portare a casa ciò che non hanno consumato per mangiarlo successivamente (es. pane, cracker, frutta



intera, barrette cioccolato) e che non sia deperibile (es. yogurt, gelato, primi piatti, secondi piatti, contorni, formaggi). Tale misura, oltre a costituire un' importante azione per la riduzione dello spreco di alimenti, ha un forte valore educativo nei confronti delle giovani generazioni.

Cordiali saluti,

l'Assessora  
Federica Venturelli

Assessora alle Politiche educative  
e Rapporto con l'Università